



Repubblica Italiana

Fondo aree sottoutilizzate (FAS)



Politica regionale nazionale 2007/13 Programma attuativo regionale (PAR) Valle d'Aosta

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Monitoraggio e controllo degli effetti ambientali

(estratto dal Rapporto ambientale)

5. Monitoraggio e controllo degli effetti ambientali del PAR FAS

Gli indicatori di risultato, riferiti agli obiettivi specifici, certamente costituiscono la base per una valutazione degli effetti ambientali del PAR in una prospettiva strategica.

Per ognuno degli Assi, di seguito vengono brevemente discusse alcune “dimensioni rilevanti”, il cui monitoraggio pare essere in grado di contribuire in modo significativo alla comprensione degli effetti reali dell’attuazione del PAR.

Gli obiettivi specifici rilevanti da un punto di vista ambientale ed i relativi indicatori – per la cui quantificazione è opportuno fare riferimento al PAR FAS stesso – sono opportunamente evidenziati nelle tabelle che seguono.

Tabella 11: Gli Indicatori di risultato dell’Asse 1, in una prospettiva strategica

Obiettivo Specifico	Indicatore di risultato	Valore Attuale	Valore atteso	Fonte/ Note
1. Miglioramento del sistema di trasporto ferroviario	Risparmio di tempo nel percorso ferroviario			
2. Aumento dell'utilizzo del trasporto ferroviario	Incremento dell'utenza ferroviaria per il trasporto interregionale			
	Incremento dell'utenza ferroviaria per il trasporto regionale			
3. Miglioramento della transitabilità della rete viaria regionale	Transiti di merci pericolose monitorate presso le porte di ingresso/uscita presidiate			
	Estensione della rete viaria coperta dal servizio informativo			
4. Aumento dell'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico	Aumento del tasso di utilizzo del trasporto pubblico			
5. Miglioramento del grado di accesso ai servizi socio-sanitari	Diminuzione della mobilità passiva, con particolare riferimento alla lungodegenza e riabilitazione			
	Riduzione del trasporto in autoambulanza, dalle microcomunità all'ospedale			
	Aumento dell'accessibilità alla cartella radiologica da parte dei medici di medicina generale			
	Aumento dell'accessibilità alla cartella radiologica da parte dei pazienti			
	Riduzione dei voli dell'elicottero per motivi di soccorso			

Rispetto a tali indicatori, è opportuno sottolineare come non possano essere di per sé utilizzati per rappresentare direttamente il miglioramento della qualità ambientale; essi costituiscono piuttosto un'importante riferimento relativamente alla capacità delle operazioni di programma di indurre cambiamenti nel trend di uno dei più importanti determinanti (drivers) della qualità dell'aria, ovvero il traffico privato.

In termini prospettici – di valutazione d'impatto in senso stretto – è opportuno fare riferimento ai parametri fondamentali di qualità dell'aria, sottoposti a monitoraggio dall'Autorità Competente e riportati nel citato Piano Aria:

- ossidi di azoto (NOx);
- monossido di carbonio (CO);
- composti organici volatili non metanici (COVNM) ;
- biossido di zolfo (SO₂)
- polveri totali sospese e frazione fine (PTS, PM10);
- gas clima-alteranti (anidride carbonica CO₂, metano CH₄, protossido di azoto N₂O, esafluoruro di zolfo SF₆);
- ammoniaca (NH₃).

Va tuttavia ricordato come la qualità dell'atmosfera nei diversi ambiti territoriali ed in modo particolare nella zona di risanamento e nella zona di miglioramento è condizionata da una pluralità di fattori – dal riscaldamento alle attività produttive – sulle quali le operazioni del PAR FAS non intervengono.

Tabella 12: Gli Indicatori di risultato dell'Asse 2, in una prospettiva strategica

Obiettivo Specifico	Indicatore di risultato	Valore Attuale	Valore atteso	Fonte/ Note
1. Potenziamento e diversificazione dell'offerta regionale di alta formazione universitaria	Numero di nuovi corsi attivati, master e scuole di specializzazione			
2. Miglioramento del grado di accesso all'alta formazione universitaria regionale	Aumento % del numero di iscritti			
3. Creazione di sinergie con il tessuto socio-economico regionale	Numero di collaborazioni attivate con soggetti pubblici e privati			

A carattere certamente più qualitativo – per quanto riguarda gli effetti ambientali di programma possono dirsi gli indicatori di risultato relativi all'Asse 2: le collaborazioni

pubblico-private attivate – di per sé – non sono in grado di descrivere né direttamente né indirettamente gli effetti ambientali.

Tuttavia, facendo opportuno riferimento alla matrice d'interazione fra obiettivi specifici di Asse ed obiettivi ambientali “territoriali” delle aree protette, è certamente auspicabile – sul medio-lungo termine, ad operazioni d'Asse terminate ed in presenza di un'offerta formativa universitaria estesa e consolidata – lo sviluppo di cooperazioni fra università e sistemi locali per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali che vedano *anche* la tutela ambientale e la valorizzazione delle risorse fra i propri obiettivi,

Tabella 13: Gli Indicatori di risultato Asse 3, in una prospettiva strategica

Obiettivo Specifico	Indicatore di risultato	Valore Attuale	Valore atteso	Fonte/ Note
Aumento del grado d'integrazione delle aree protette a livello regionale e sovraregionale	Iniziative intercomunali avviate			
Promozione dell'aumento e della diversificazione dei flussi turistici	N° persone/anno che accedono alle infrastrutture realizzate /ai servizi predisposti			
Promozione del prodotto turistico	Pacchetti turistici integrati offerti			
	Iniziative imprenditoriali sviluppate			

Lo spiccato carattere di integrazione territoriale delle iniziative sostenute dall'Asse 3 rende la dimensione ambientale in senso stretto non separabile dalla dimensione dell'impatto territoriale in senso lato: il quadro attuale vede, infatti, due grandi aree protette (di cui una interregionale e di rilievo nazionale) “in cerca d'integrazione”, sia per quanto riguarda gli aspetti strettamente di fruizione turistica che per quanto attiene la necessità strategica di creare un collegamento reale fra territori oggi separati da barriere morfologiche e amministrative e caratterizzate da accessibilità scarsa e differenziata nonché da una diversa condizione di sviluppo economico. È abbastanza chiaro come, in tale contesto, le operazioni del PAR possano prefigurare un impatto complessivamente positivo, sia in termini di valorizzazione delle risorse territoriali ed ambientali che di “creazione di uno spazio comune” fra comunità oggi separate e difficilmente comunicanti.

In termini di sviluppo territoriale sostenibile, non sfugge dunque la presenza di un'opportunità significativa di miglioramento, oltre che della pura e semplice condizione economico-sociale delle comunità coinvolte, anche della gestione ambientale del territorio: contenere i processi di spopolamento significa certamente rafforzare il presidio del territorio, mentre una maggiore disponibilità di risorse può certamente significare anche l'opportunità di una valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali, capace di svilupparsi in una forte dimensione progettuale della gestione dell'ecosistema e della sua fruizione.

Pertanto, il monitoraggio della tipologia e delle qualità delle iniziative di cooperazione intercomunale ed interregionale nonché il controllo e l'attenta gestione dei flussi turistici che insisteranno nel futuro "spazio comune" legato alla creazione di Gioparchi, costituiscono certamente punti-cardine per la comprensione dell'impatto strategico del programma sul sistema delle risorse ambientali delle aree coinvolte.

Monitoraggio "di merito" delle operazioni che dovrà certamente essere affiancato dal controllo di tipo più classico, riferito agli indicatori di tipo biologico, descrittori delle dinamiche ecosistemiche, normalmente rilevati dalle Amministrazioni preposte alla gestione delle aree protette, fra i quali:

- dati meteorologici;
- informazioni e dati floristico-vegetazionali;
- dinamiche delle popolazioni faunistiche;
- informazioni relative ai diversi ecosistemi presenti.

Si sottolinea l'importanza del mantenimento e del rafforzamento di tali attività di controllo ambientale, in relazione alla natura dei risultati attesi, che vedono fra gli altri la crescita di presenze turistiche che, pur nelle più attente condizioni di gestione ambientale, costituiscono comunque un significativo fattore di pressione.

In generale, si ritiene necessario che l'attività di monitoraggio degli indicatori sopra riportati sia svolta con periodicità annuale; le risorse finanziarie saranno impegnate a valere sull'azione di assistenza tecnica sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione.